ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 23 GIUGNO 1883.

## Le questioni ferroviarie.

Il Consiglio comunale, radunato oggi per discutere la questione delle ferrovie che meglio convengano a Torino ed al Piemonte, approvò pienamente le proposte della Giunta riguardo alla linea Cuneo-Ventimiglia, con cui la città di Torino offre per la parte che le può competere l'aumento del decimo per la più pronta costruzione di questa linea, e raccomanda nel tempo stesso al Governo di accordarsi colla Francia per la contemporanea costruzione del tronco Tenda-Nizza per Sospello.

Approvò pure, dopo viva discussione, la proposta che il Governo si metta d'accordo colla Francia per allacciare le ferrovie italiane alle francesi fra Oulx e Briançon.

Trattò quindi a lungo la questione dell'allacciamento al Gottardo. A questo riguardo vi fu una grande disparità di pareri ed una viva discussione. Si finì per adottare la proposta della Giunta, che è in sostanza una riproduzione dell'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale, con cui si chiedono studi comparativi fra le due linee per Sesto Calende e per Intra-Locarno.

Il Consiglio approvò pure le proposte della Giunta per le migliorie da introdursi nella linea Torino-Savona.

## Lettere Milanesi.

Milano, 21 giugno.

La notizia della condanna capitale inflitta dal Tribunale di Innsbruck al vetturale di Udine ha penosamente impressionato la nostra popolazione, che tutta, senza differenza di partiti, riconosce che sotto ben tristi auspici di sangue si apre e si firma la triplice alleanza. Non abbiamo avuto — e non avremo, lo spero — le chiassose dimostrazioni cui diè luogo il supplizio di Oberdank, ma la commozione e il dolore non sono per questo minori e meno viva l'indignazione. La stampa tutta predica la quiete e fa opera onesta e patriottica. Intanto il Consolato operaio ha ieri votato quest'ordine del giorno, cui stasera si associerà la *Democratica* e altri liberali sodalizi:

« Indignati e commossi, come cittadini italiani e come membri dell'umanità, che un italiano sia stato senza colpa condannato a morte dalla Corte di Innsbruck, per avere condotto Oberdank sulla terra dove lo attendeva il martirio,

« Invitano il Governo italiano a far rispettare il diritto delle genti e a strappare la nuova vittima al carnefice, sollecitando le Società liberali a unirsi loro in questa protesta. »

Al Consolato è poi pervenuta la seguente adesione da Torino, 20:

« Popolo richiami a sentimenti italiani, a sentimenti umanitari, Governo trasformista. Salvisi innocente Sabbadini.

« Unione democratica universitaria torinese associasi vostra nobile patriottica iniziativa.

« BARRERA — BOGLIOLO. »

* * *

Lo sciopero dei pellettieri — che ieri vi annunciavo facile e vicino — è già scoppiato. Oggi ben sette od ottocento di questi operai hanno abbandonato il lavoro. Bisogna dire che la loro condotta fu, durante e dopo le trattative coi proprietari degli stabilimenti, esemplare. Nessuna minaccia, nessun disordine. Solo fecero appello alle altre Società operaie perchè li aiutino con sussidi. Si spera però che tale sciopero duri poco: parecchi industriali hanno riconosciuto che 2 lire e anche meno di paga sono pochine per chi ha un lavoro pesante quotidiano di 12 ore; ridurranno di due ore e aumenteranno la paga del 15 e 20 per cento.

Anche pel riposo festivo durano le trattative. Si sta a vedere cosa faranno a Genova dove è sorta una eguale agitazione.

Intanto si annuncia un giornale che si occuperà delle questioni operaie e si intitolerà appunto *Il fascio operaio*.

A giorni avremo un altro giornale, politico-bisettimanale, *Il Paese*, e sarà liberale-monarchico.

* * *

Le commemorazioni degli illustri milanesi, cui dà opera un apposito Comitato, che si accorderà col Municipio, saranno, per ora, quattro: quella di Carlo Cattaneo, poi quelle di Giuseppe Ferrari, Giuseppe Sirtori e Giuseppe Rovani.

Alla *Costituzionale* hanno tenuta seduta occupandosi delle leggi sociali proposte dal ministro Berti. Una accurata relazione dell'avv. Gatta dà ai disegni ministeriali elogio ed approvazione.

* * *

Segnalo agli artisti torinesi che il 27 agosto si aprirà la solita Esposizione di belle arti a Brera. Verrà chiusa al 30 settembre.

Si continua a parlare delle cosidette *Cose della Scala*, cui quest'anno può dare un nuovo colpo la formazione del teatro italiano a Parigi, togliendoci egregi artisti e il Faccio per giunta. Ma finora nulla è positivo, e quanto a quest'ultimo non è ancora ufficiale la sua scrittura, che, ad ogni modo, non gli impedirà di mantenere i suoi impegni con Torino.

* * *

Avrete visto narrato sui nostri giornali, con gran lusso di particolari, il suicidio di una povera figlia di portinai. Il caso è triste, ma ormai ci lascia più addolorati che sorpresi. In quest'anno 1883 i suicidii compiuti o tentati sono già 122!

**Premii per irrigazioni e bonifiche.** — Nostri telegrammi da Roma ci hanno già annunziato come il Consiglio di agricoltura avesse aggiudicato il premio di L. 4000 e la medaglia d'oro al Consorzio di Cigliano per opere di bonificamento e d'irrigazione in base al regio decreto del 10 giugno 1879.

Trattandosi di cosa importantissima per la nostra agricoltura, pubblichiamo ora per disteso l'elenco dei premi conferiti dalla Commissione chiamata all'esame delle opere.

I concorrenti erano 26.

La Commissione era composta del commendatore ing. Amendumi, direttore generale delle opere idrauliche; del comm. Pellati, ispettore delle miniere; del cav. Romanin-Jacour e del cav. ing. Pasqui, ispettore dell'agricoltura, relatore. Ecco ora l'elenco dei premiati:

Premio di L. 4000 con medaglia d'oro al Consorzio di Cigliano, Borgo d'Ale, Moncrivello e Villareggia nelle provincie di Novara e Torino. — Idem al Consorzio di Croce di Piave in provincia di Venezia. — Premio di L. 3000 con medaglia d'argento al conte Luigi Salvadori nella provincia di Ascoli Piceno. — Idem al conte d'Altemps, provincia di Ravenna. — Premio di L. 2500 con medaglia di bronzo al cav. Ercole Bartoli Cinardi, provincia di Caltanissetta. — Idem al Consorzio dei comuni di Castelnuovo e Pievefosciana, provincia di Massa Carrara. — Idem al comune di Ricigliano, provincia di Salerno. — Medaglia d'oro all'ing. Carlo Davies, Cagliari. — Idem Beltrando Zaccaria Beltrame, Venezia. — Idem al conte Ottaviano di Collalto, Treviso. — Medaglia d'argento al Consorzio del Fontanile nuovo di Castiglione delle Stiviere, provincia di Mantova. — Idem al comune di Regolo, provincia di Sondrio. — Idem al comune di Barolo, provincia di Torino. — Medaglia di bronzo al Consorzio di Belnasco, provincia di Torino. — Idem all'amministrazione dell'Ospedale di Santa Croce in Mondovì, provincia di Cuneo. — Idem a Giovanni Romandini, Piacenza. — Idem al cav. Luigi Dallosta, Torino.

In seguito venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal comm. prof. Morpurgo, deputato al Parlamento:

« Il Consiglio, udita la relazione sui premi per opere di bonifiche e di irrigazione:

« Esprime vivo soddisfacimento per l'influenza così manifestamente efficace che il Ministero d'agricoltura esercitò, promovendo ed indirizzando per la giusta via le più feconde iniziative dell'Italia agraria;

« Crede degna della maggior lode l'accurata relazione che gli fu fatta in nome della Commissione dall'egregio ispettore Pasqui;

« Esprime il desiderio che questa relazione abbia la maggiore pubblicità, siccome esempio d'ingerenza governativa in sommo grado proficuo e quale efficace incitamento agli agricoltori per la diffusione di quei progressi agrari che sono titolo d'onore per l'Italia lavoratrice. »

**Infortunii nelle miniere nel 1880.** — Secondo la *Relazione sul servizio minerario nel 1880*, testè pubblicata dalla Direzione generale dell'agricoltura, i casi di infortunio che funestarono in quell'anno le miniere italiane e vennero a conoscenza degli ingegneri distrettuali furono 92, con 94 morti e 63 feriti gravi. Queste cifre rappresentano il 2,19 di morti per 1000 operai impiegati, e 1,47 di feriti gravi. Nel 1879 i morti erano stati 70 e 64 i feriti.

I dati forniti per gl'infortuni nelle cave sono molto incompleti, non essendo stati denunciati che pochi casi con 23 morti e 10 feriti, mentre tutti sanno come sia ingente il numero di simili disgrazie anche nella sola cava di pozzolana nella campagna romana.

**— Esposizione generale italiana in Torino 1884.** — Il termine per la presentazione delle offerte da parte degli aspiranti all'impresa per l'affissione all'estero dei manifesti e cartelli riflettenti la prossima Esposizione è stato prorogato a tutto il 30 giugno corrente.

Le medesime offerte si ricevono dall'ufficio di pubblicità del Comitato esecutivo, piazza Castello, portici della Prefettura, n. 12, p° 2°, il quale è pure incaricato di fornire tutti gli schiarimenti che gli venissero richiesti dai concorrenti, e di raccogliere le proposte per la concessione dell'impresa a trattative private.

*Il Comitato.*

**— Stato delle campagne in Piemonte.** — Si sperava che andando innanzi nel mese di giugno si avrebbe avuto tempo migliore, e che il caldo, altre volte molesto, ed ora universalmente invocato, sarebbe per finalmente arrivato a confortare la vegetazione, di cui sente imperioso bisogno; ma invece continuò il brutto andazzo con pioggie quasi incessanti, acquazzoni e grandinate per ogni dove e frequenti. La temperatura, invece di aumentare, abbassò [illegible] per modo che la massima, in quasi tutta la scorsa decade, non superò i 20 gradi e la minima scese fino a 10, con la media uno strato di oltre millimetri 100 di pioggia caduta.

Di qui i *fieni* ritirati in tutt'altro che in buone condizioni, i *frumenti* assai infestati dalla golpe (carbone), molto sofferenti specialmente i seconde ed i tardivi, le *meliche* piene d'erba e da sarchiare, le *viti* da insolforare, sappare e rincalzare; e con tanti lavori da compiere nulla si può fare in causa del persistente [illegible] che contraria ogni cosa e provoca lamenti dappertutto.

*Dalla Gazzetta delle Campagne.*

## NOSTRI TELEGRAMMI

### DA ROMA.

22, ore 3,40 pom.

La Commissione ferroviaria adunatasi oggi al Ministero, si riservò fino a domani di annunziare la deliberazione presa circa il riscatto delle Ferrovie meridionali, dovendo discutersi ancora la questione in Consiglio di ministri.

— Lo sciopero dei fornai è in via di componimento.

(Agenzia Stefani).

**Nyiregyhaza**, 22. — *Processo pel delitto di Tisza-Eszlar.* — Nella seduta di ieri si constatò essere falsa la voce che gli ebrei tentarono di allontanare dal paese il teste Maurizio Scharf. Il mercante, presso cui Esther comperò i colori, depose che il giovane era ancora a mezzodì nella bottega, mentre Maurizio pretende che l'assassinio sia avvenuto alle ore 11,30. Il contegno del pubblico verso il procuratore ed i difensori è piuttosto ostile.

## Ultimi dispacci

### DA ROMA.

23, ore 8,40 ant.

Ieri sera si riunì la Giunta incaricata dello studio del progetto pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

Alla seduta intervenne anche il ministro della pubblica istruzione, onorevole Baccelli.

— Il Circolo Quadrio solennizzò ieri sera l'anniversario della nascita di Mazzini. Erano presenti oltre trecento persone.

Nella sala si notavano i ritratti di Mazzini e di Oberdank.

— Parlarono durante la commemorazione i signori Marini, Albani e Fratti.

— Per le vie di Roma si fecero ieri sera alcune dimostrazioni ed ovazioni per l'Italia irredenta.

— Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri sera, approvò con 25 voti favorevoli contro 24 contrari l'ordine del giorno del consigliere Balestra, che sospende la dotazione al teatro Apollo.

— La Corte d'assise condannò ieri ai lavori forzati a vita un tal Zarbini che il giorno 25 novembre scorso, fuori Porta Angelica, uccise con un rasoio sua moglie Anastasia Matarelli.

**PARIGI**, 22, ore 8,50 pom.

In seguito al colloquio avuto fra il marchese Tseng ed il ministro Ferry le relazioni tra la China e la Francia presero una piega pacifica.

— Oggi Stefano Canzio conseguò al Consiglio municipale di Parigi, in presenza a parecchi senatori, deputati e consiglieri della Senna, la spada leggendaria di Latour d'Auvergne, offerta dalla famiglia Garibaldi alla Città di Parigi.

Canzio pronunciò un discorso applaudito, a cui rispose Mathe pel Municipio ringraziando i donatori.

**BERLINO**, 22, ore 7,25 pom.

Pare finalmente accertato che l'arresto di Kraszewski fu causato da una cospirazione in favore della Polonia.

L'ordine d'arresto fu spiccato dalla Cancelleria.

**NAPOLI**, 22, ore 5 pom.

Oggi, alle 4 pom., la regina Margherita e la regina Maria Pia coi Principi ed il seguito si recarono al Vesuvio.

Al ritorno dalla loro escursione pranzeranno al *Ristorante della Funicolare*.

A Resina, a Portici ed a S. Giovanni a Teduccio si preparano in onore delle Regine d'Italia e del Portogallo luminarie, musiche e fuochi di bengala.

**PIETROBURGO**, 23, ore 8,10 ant.

Gli ufficiali del reggimento Preobratschenski, ritornati da Mosca, deposero una corona d'argento sulla tomba di Pietro il Grande.

— Il generale Moroliuski, che era stato arrestato all'epoca dell'attentato di Kobosoff, venne graziato.

(Agenzia Stefani).

**Parigi**, 22. — Il *Gaulois* dice che il colloquio tra Ferry ed il marchese di Tseng fu cortesissimo. Tseng espresse il desiderio di trovare una formola conciliante le pretese della China colle domande della Francia. Essi avranno altri colloqui; l'accordo è probabile.

**Parigi**, 22. — Al banchetto degli scienziati, Lesseps disse che intende d'illuminare il canale elettricamente. Constatò nuovamente la necessità di un secondo canale. Ebbe con lord Lyons un colloquio molto soddisfacente. Il Governo inglese approva completamente la condotta della Compagnia. Divide le vedute di Bright espresse a Birmingham. L'agitazione per la questione di Suez è fittizia. Il secondo canale costerà circa 150 milioni.

**Costantinopoli**, 22. — Assicurasi che la Turchia non riuscì a farsi ammettere nella triplice alleanza. Anche Giers non è disposto ad accettare le proposte della Turchia riguardo all'Armenia. Dicesi che i consiglieri del sultano gli suggeriscono di andarsi la Francia.

**Londra**, 22. — I giornali pubblicano la corrispondenza tra lord Churchil e Gladstone. Churchil si offre di provare che il khedive fu autore dei massacri di Alessandria.

Lo *Standard* ha da Vienna: La China raccomandò a Tu-Duc di non ricevere Korgaradec e di recarsi a Huè, essendo l'Annam tributario della China, quindi non potendo trattare colle Potenze senza l'autorizzazione della China.

Lo *Standard* ha da Vienna: Hassi dalla Bulgaria che il principe Alessandro appena ritornerà a Sofia convocherà l'Assemblea nazionale affine che opti fra la dimissione del principe ed un cambiamento radicale di amministrazione.

**Smirne**, 22. — La squadra francese è partita ieri per Rodi e Tripoli.

**Atene**, 22. — Vennero affissi manifesti anarchici.

**Cairo**, 22. — È smentito che sia probabile l'esilio d'Ibrahim, cugino del khedive. L'istruzione per le lettere minatorie ai membri del Governo prosegue attivamente.

**Berlino**, 22. — *Camera.* — Discussione del progetto sulla legge ecclesiastica. — Il ministro dei culti dichiara che il Governo spera che il Vaticano consentirà finalmente alla legge, come ha già fatto in Austria. Il Governo crede si giungerà ad un accordo seguendo la via attuale. La Camera approva, con voti 215 contro 87, l'articolo primo come fu modificato dalla Commissione.

**Parigi**, 22. — Il principe del Montenegro è arrivato. Gli ambasciatori malgasci sono partiti iersera per Londra. Oggi Canzio offerse al Consiglio municipale la spada di Latour d'Auvergne. Fu ricevuto dai deputati e dai senatori di Parigi, eccettuati Victor Hugo e Calla. Il presidente del Consiglio ringraziò Canzio del dono glorioso di Garibaldi. Canzio rispose. Il ricevimento fu assolutamente privato. I *maires* ed i consiglieri dei circondari non erano invitati.

**Lisbona**, 22. — Gl'indigeni deposero il re Makoko. Si attribuisce all'influenza di Stanley.

**Saigon**, 22. — Notizie dal Tonkin del 12 corrente recano nulla di nuovo; Bonet organizza le truppe.

**Bucarest**, 22. — L'*Indépendance Roumaine* dice che al banchetto d'inaugurazione a Stefano la Jassy, il senatore Gadietesanu brindando rivolgesi al re e disse: « Sire, alla vostra corona mancano parecchie perle, la Bucovina, il Banato e la Transilvania. Speriamo che non sarà per sempre. » Il re strinsegli la mano e lasciò la sala.

**Parigi**, 22. — Il marchese di Tseng andrà domani a Londra, ove pure è accreditato come ambasciatore.

Il segretario dell'Ambasciata chinese rispose ai redattori del *Temps* che tutti i negoziati sono concentrati a Shanghai fra Tricou e Li Hung Chang. Il *Temps* crede che Tseng non ha ricevuto finora istruzioni precise; sarebbe soltanto incaricato d'informare a Pekino sugli incidenti di Francia ed Inghilterra che possono influire sulle decisioni del suo Governo.

**Londra**, 22. — Consolidati inglesi 100 1/2; Rendita italiana 92 1/8; Argento fine 50 3/4.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra, lire sterline 173,000.

## PARLAMENTO ITALIANO

### SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

**La seduta del 22 giugno.**

Commemorazione di Cipriani.

Proroga dei trattati; credito di mandati; tariffe doganali; modificazioni alla legge dei lavori pubblici; rinvio del progetto sulla tariffa alla commissione permanente di finanze.

MARSANA prega che non si ritardi oltre la settimana ventura lo svolgimento della sua interpellanza circa il servizio cumulativo delle merci e passeggieri sulle ferrovie e piroscafi.

GENALA dichiarasi pronto a rispondere sabato della ventura settimana.

Riconvocazione a domicilio.

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

**La seduta ant. del 22 giugno.**

Apresi la seduta alle ore 10,5 antimeridiane. Presidenza Spantigati, vice-presidente.

Prosegue la discussione della modificazione alla circoscrizione territoriale militare.

PIERANTONI vuole che si restituisca a Caserta la divisione militare che era compresa nella prima legge, dimostrandone la convenienza, attesa l'importanza tattica e strategica di quella sede e dimostrando altresì come i criteri pei quali il Ministero tolse la divisione di Caserta non rispondano agli interessi generali del paese. Quindi, se il ministro insiste, voterà contro.

CAVALLETTO raccomanda di accelerare la costruzione delle ferrovie necessarie alla difesa dello Stato, come Mantova-Legnago-Monselice e Portogruaro-Casarsa, e deliberare al più presto sulla difesa militare e idraulica di Legnago.

BROCCOLI mantiene che considerando Caserta come punto di congiunzione fra Roma e Napoli, manchereb besi di grandi principi d'unità in guerra togliendo la divisione di Caserta. Appoggia le considerazioni strategiche e topografiche e di forza offensiva e difensiva degli altri oratori.

Chiedesi la discussione.

VISOCCHI presenta un ordine del giorno per invitare il ministro a destinare il comando di una divisione a Caserta. Lo svolge manifestando il malcontento di quelle popolazioni, che hanno tradizione ed attitudine nell'approvvigionamento delle truppe dove queste hanno ottimi acquartieramenti, comoda viabilità, ecc. Dimostra l'importanza della sede di Caserta in caso d'attacco dalla costa. Inoltre la difesa dello Stato non deve poggiare solo sulle baionette, ma sull'affetto dei cittadini; che giova perciò non perdere, non tenendo conto dei loro interessi quando questi concordano con quelli del Paese.

MAURIGI, relatore, dice che questo progetto è transitorio e perfettibile. Prega perciò i proponenti di lasciare impregiudicata per l'avvenire qualunque questione fino a quando le nuove condizioni di viabilità ed altre suggeriranno nuove riforme.

FERRERO assicura che preoccupasi degli attacchi, cui può essere esposta la Terra di Lavoro, ma ora urge riunire l'esercito in luogo ove siamo maggiormente esposti. Osserva questo progetto doversi esaminare in complesso, ed essere perfettibile. Rimanda a Cavalletto che cerca di sollecitare.

VISOCCHI prende atto di queste dichiarazioni e ritira l'ordine del giorno, raccomandandone il contenuto.

Dopo dichiarazioni personali di DE BASSECOURT, discutesi l'art. 1 che determina la circoscrizione seguente:

Pel servizio militare territoriale in generale 12 Comandi di Corpi d'armata; 24 di divisione territoriale; 1 dell'Isola di Sardegna; 12 superiori dei distretti; 87 di distretto militare.

Pel servizio d'artiglieria 6 Comandi e 14 Direzioni; pel servizio del genio 6 Comandi e 19 Direzioni; pel servizio di sanità 12 Direzioni; pel servizio del Commissariato 12 Direzioni; pel servizio della giustizia 19 Tribunali.

PAPA vorrebbe ristretto il numero dei Tribunali.

BRANCA lamenta che si lascino a nuovi riparti i luoghi dei luoghi cui tolgonsi come quello in Basilicata. Esaminando i criteri coi quali il ministro, secondo le sue dichiarazioni, ha proposto la riforma, dimostra come siano male applicati, e come non siasi tenuto conto dei diritti acquisiti e degli interessi locali. Rammenta le promesse fatte dal ministro di togliere dal distretto di Barletta il circondario di Melfi, e destinare un reggimento a Potenza ma non le vede mantenute.

FERRERO risponde che si metterà un reggimento a Potenza perchè è militarmente utile, ma non così presto, non avendo oggi i fondi, nè il Municipio concorrendo. Il distretto di Barletta fu stabilito in base alla viabilità ed alla popolazione. Le condizioni rimanendo tuttora inalterate, non cambiasi ancora il distretto. Risponde anche ad altre osservazioni di Branca, nonchè di Papa, dimostrando la necessità di conservare 19 tribunali.

MAURIGI conferma non potersi diminuire. Deplora che si parli d'interessi locali e di diritti acquisiti, quando trattasi della difesa dello Stato. La distribuzione delle truppe va esclusivamente fondata sulla mobilitazione, tenendo conto di tanto e ciò che Branca non ha considerato.

VELINI rettifica i concetti inesatti di Branca sulla mobilitazione.

BRANCA insiste sui suoi apprezzamenti.

L'art. 1 è approvato.

L'art. 2 determina con tabelle la circoscrizione dei Comandi dei corpi d'armata e dei distretti, da non variarsi se non per legge. Le tre circoscrizioni per i riparti indicati all'art. 1 saranno determinate con regio decreto.

MELCHIORRE svolge un emendamento; ma lo ritira dopo le osservazioni di Depretis.

Approvasi l'art. 2 e levasi la seduta alle ore 12,25 meridiane.

**La seduta pom. del 22 giugno.**

Apresi la seduta alle ore 2,15 pom.

Presidenza Farini.

Si accordano vari congedi.

Si stabilisce di nominare lunedì due membri della Commissione sopra le condizioni della fillossera in Italia; due commissari del bilancio ed un commissario per la vigilanza e l'esecuzione della legge sul corso forzoso in sostituzione dei deputati sorteggiati, fra cui Luzzatti, Baratieri e Messedaglia; nonchè tre membri della Commissione stabilita dall'art. 10 della riforma della tariffa doganale.

* * *

GIOVAGNOLI svolge una sua proposta per la istituzione di una Pretura in Monterotondo (Roma).

GIANNUZZI-SAVELLI, ministro di grazia e giustizia, non si oppone alla presa in considerazione, ma fa ampie riserve.

La proposta è presa in considerazione.

Si annunzia un'interrogazione di PALITTI e COLAJANNI sopra un fatto di sangue avvenuto la sera del 20 in Aquila, dove si ebbe a deplorare un morto e due feriti mortalmente: uno di questi è il figlio minore del senatore Camuzzoni.

DEPRETIS, ministro dell'interno, dirà domani se e quando risponderà.

* * *

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei quattro disegni di legge discussi nelle due sedute di ieri.

* * *

Lasciate le urne aperte, discutesi il bilancio definitivo della marina del 1883.

RICOTTI domanda le notizie ultime sui legni dell'*Italia* e della *Lepanto*, e sui risultati degli esperimenti e del collaudo delle corazze per l'*Italia*.

ACTON risponde non essersi fatti esperimenti, ma si faranno fra breve. I lavori della *Lepanto* procedono regolarmente.

RICOTTI replica che le corazze dell'*Italia* non sono ancora consegnate, mentre dovevano esserlo a maggio. Il ritardo dunque che adducesi come motivo per non servirsi dell'industria nazionale, verificasi anche per l'estero. Approvansi i capitoli ed il totale in L. 180,908,000.

* * *

Discutesi il bilancio della spesa delle finanze.

ARISI fa nuove osservazioni sulla soverchia spesa per gli uffici dei vari ministeri.

Dopo spiegazioni BOSELLI, relatore, MAGLIANI e CAVALLETTO, approvansi i capitoli ed il totale in L. 165,012,782.

* * *

BOSELLI riferisce su petizioni degli scrivani straordinari d'intendenza che subirono l'esame, e poichè nel bilancio definitivo non possono farsi variazioni agli organici, la rinvia con raccomandazione favorevole al Ministero.

MAGLIANI accetta, e presenterà proposte per provvedere nel futuro bilancio.

Discutesi il bilancio definitivo del Tesoro.

MORANA propone un aumento di L. 30,000 per elevare gli stipendi dei ragionieri della Corte dei conti finora equiparati agli ispettori generali dei Ministeri, i cui onorari furono ultimamente, accresciuti. È una giustizia.

MAZZA chiede l'aumento pei referendari del Consiglio di Stato equiparabili ai detti ragionieri.

MAGLIANI prega di desistere per ora, promettendo nel bilancio futuro di presentare proposte concrete.

GRIMALDI, relatore, ammette l'equiparazione, ma ora non resta che prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

MORANA prende atto.

Approvansi i capitoli ed il totale in lire 751,230,188.

* * *

Discutesi la legge per la convalidazione dei decreti del prelevamento di somme dal fondo di spese impreviste pel 1882, e approvasi l'articolo unico.

* * *

Discutonsi le maggiori spese pel 1882 da aggiungersi al bilancio definitivo dello stesso anno, che sono approvate, con alcune variazioni proposte dal relatore VACCHELLI.

* * *

Approvasi pel l'articolo per convalidare il decreto pel prelevamento di somme dal fondo di spese impreviste del 1883.

* * *

Discutonsi i contratti di vendita di beni demaniali a trattative private, e sono approvati.

* * *

Risultato della votazione segreta.

Sono approvate le leggi: Estensione delle disposizioni della legge 1864 agli impiegati dell'amministrazione del censo e uffici equiparati, con 189 voti contro 18; Alienazione ad enti morali delle gallerie, biblioteche ed altre collezioni d'arte, con 180 voti contro 22; Assegnamento al comune di Norcia del residuo di un fondo destinato a costruire una borgata, con 180 voti contro 19; Leva militare sui nati nel 1863, con 192 voti contro 16.

Levasi la seduta alle ore 6,20.

**— Borsino.** — Torino, 22 giugno 1883. — Apertura della Borsa di Parigi [illegible]: 81 —, 78 93, 108 42 1/2, 92 20.

Non si conosce nessun altro corso.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta.

In Borsino affari nulli.

Ecco i prezzi nominali:

Rendita fine corr. 93 10 a 93 05.

Rendita per contanti 92 95 a 92 90.

Banca Nazionale 2285 a 2282.

Mobiliare 815 a 812.

Banca Torino 624 a 622.

Unione Banche 350 1/2 a 358 1/2.

Cartiera Italiana 292 a 290.

| Parigi, | 21 | 22 |
|---|---|---|
| 3 0/0 francese [illegible] nuovo | 81 — | 81 07 |
| 3 0/0 francese | 78 05 | 79 05 |
| 5 0/0 francese | 108 40 | 108 35 |
| Rendita italiana | 93 15 | 93 20 |
| Azioni Ferrovie Romane | 135 — | 135 — |
| Obbligazioni Romane | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 29 5 | 25 29 5 |
| Banca Ipotecaria | 600 — | 600 — |
| Consolidato inglese | 100 1/2 | 100 1/2 |
| Obbligazioni Lombarde | 290 50 | 290 75 |
| Cambio sull'Italia | 0 1/4 | 0 1/4 |

Ferme.

**Borsa Ufficiale.** — 23 giugno 1883. — Consolidato 5 0/0. — Cont. del matt. in con. 93 07 1/2.

Corso legale 93 07 1/2

Obbl. Ferr. Sarde (nuove). Cont. del m. in liq. 271 Lo.

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia —3 | 99 90 | 99 95 | — — | — — |
| Svizzera | 99 60 | 99 95 | — — | — — |
| Londra +4 | — — | — — | 25 04 | 25 04 |
| Germania +4 | — — | — — | 122 1/2 | 122 1/4 |

**Cronaca Borsa.** — 23 giugno 1883. — Il miglioramento continua alla Borsa di Parigi. Ecco i corsi ufficiali della chiusura di ieri: 81 07 1/2, 79 05, 108 35, 93 25.

I corsi delle ore 4 pom. presentano nessuna variazione.

Il rialzo è dovuto alla conferenza, di cui facemmo cenno ieri, fra il ministro francese degli esteri e l'ambasciatore chinese, la quale dicesi sia stata molto cordiale.

Egli è certo però che la cordialità di una conferenza diplomatica è cosa troppo incerta e passeggiera per farne la base di un serio movimento di Borsa. Speriamo che questa volta il risultato abbia a dar ragione a queste belle previsioni.

In quanto al nostro Italiano, l'aumento di 5 centesimi è ben poca cosa. Vogliamo credere che l'avvicinarsi della liquidazione di fine di mese darà maggiore attività agli affari ed una buona spinta ai prezzi; se ne sente veramente il bisogno.

Ore 12

La nostra Borsa ha mostrato questa mattina eccellenti disposizioni. Oggi era il giorno delle Azioni Tabacchi, molto domandate; anche le Cartiere continuarono il loro movimento di ripresa.

Ecco il listino del giorno:

Rendita fine mese 93 15 a 93 10.

Rendita per contanti 93 05 a 93 —.

Banca Nazionale 2285 a 2280.

Mobiliare 815 a 813.

Banca Torino 624 a 622.

Cartiera Italiana 291 a 289.

Tiberina 310 1/2 a 310.

Credito Torinese 355 a 353.

Unione Banche 359 1/2 a 358 1/2.

Banco Sconto 380 a 379.

Tabacchi 735 a 712.

Meridionali 178 a 176.

Industria e Commercio 218 a 217.

## MERCATO DEI BOZZOLI.

*Dispacci telegrafici* — Mercato del 23 giugno.

| Mercato | Gialli Qual. super. L. a L. | Gialli Qual. com. L. a L. | Gialli Qual. infer. L. a L. | Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L. | Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L. | Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Acqui mir. 120. | 30 37 | 34 35 | 35 32 | — — | — — | — — |
| Alba mir. 5130. | 38 34 | 33 38 | — — | — — | — — | — — |
| Alessandria mir. 1150. | 38 29 | — — | — — | 33 10 | — — | — — |
| Asti mir. 3000. | 37 38 | 31 30 | 21 30 | — — | — — | — — |
| Avigliana [illegible] | 36 40 | 32 35 | — — | — — | — — | — — |
| Canelli mir. 220. | 38 40 | 32 37 | — — | — — | — — | — — |
| Carmagnola mir. 60. | 38 35 | — — | — — | 30 — | — — | — — |
| Casale mir. 100. | 30 37 | 26 33 | 32 30 | — — | — — | — — |
| Chivasso mir. 150. | 28 40 | 32 37 | — — | 28 33 | 25 37 | — — |
| Cortona mir. 60. | 37 — | 36 — | — — | — — | — — | — — |
| Crema mir. 2500. | 40 34 | — — | — — | 31 29 | — — | — — |
| Cremona mir. 2300. | 32 39 | — — | | 28 30 | 26 27 | 22 25 |
| Guastalla mir. 480. | 37 32 | 28 30 | 37 23 | — — | — — | — — |
| Ivrea mir. 100. | 33 40 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Lodi mir. 1000. | 38 40 | | — — | 22 31 | — — | — — |
| Mantova mir. 2300. | 30 — | 30 — | 30 — | 33 — | 28 — | 24 — |
| Nizza Monferrato mir. 28. | 38 40 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Novara mir. 1400. | 38 41 | 34 37 | 29 31 | 33 34 | 30 31 | 22 23 |
| Padova mir. —. | 34 — | — — | — — | 30 — | — — | — — |
| Parma mir. 3700. | 41 37 | 36 34 | 33 — | 31 29 | 28 20 | — — |
| Pinerolo mir. 400. | 31 40 | 30 33 | — — | — — | — — | — — |
| Racconigi mir. 1000. | 35 40 | 28 35 | — — | 25 30 | 20 25 | — — |
| Stradella mir. 1830. | 35 38 | 32 34 | — — | 25 28 | — — | 17 20 |
| Tortona mir. 300. | 35 40 | 30 34 | — — | — — | — — | — — |
| Voghera mir. 450. | 39 39 | 36 31 | 30 26 | 32 27 | 26 31 | 20 16 |
| Torino mir. 2200. | 40 42 | 35 33 | 30 34 | 24 30 | 24 28 | 20 22 |

## Telegrammi particolari commerciali.

| *Parigi, giugno (sera)* | | 21 | 22 |
|---|---|---|---|
| Farina 9 marche pel corr. (*) | Fr. | 58 — | 57 75 |
| » per luglio | » | 58 35 | 58 25 |
| » per luglio e agosto | » | 58 50 | 58 25 |
| » pei 4 mesi ultimi | » | 60 — | 59 75 |
| *Zucchero* succurino 88 disp. (**) | » | 58 75 | 58 50 |
| » raffinato scelto disp. | » | 105 50 | 105 50 |
| » bianco 3 disp. | » | 61 — | 60 75 |
| » id. a 4 mesi da Stre | » | 60 — | 59 75 |

*Liverpool, 22 giugno (sera).*

*Cotoni.* — Vendite generali, balle 7,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 6,000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 3,000.

*Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.*

*Cotoni* — Vendita generale della settimana, balle 38,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 2,000 e per la consumazione 35,000.

| | | |
|---|---|---|
| Importazione della settimana | balle | 43,000 |
| Deposito | » | 962,000 |

*Prezzo delle diverse qualità.*

| | | |
|---|---|---|
| *Americani* — Middling Upland | Den. | 5 11/16 |
| — — Nuova Orléans | » | 5 13/16 |
| *Egiziani* | » | 7 0/16 |
| — Oomraw | » | 3 14/16 |
| *Brasiliani* — Pernambuco | » | 5 15/16 |
| — — Barracheo | » | 6 1/16 |
| — — Maccio | » | 6 |
| *Bengala* | » | 3 3/16 |

*Havre, 22 giugno (sera).*

*Cotoni* — Vendite balle 900.

Mercato calmo.

*Caffè* — Venduti sacchi 20,000.

Mercato attivo.

*Manchester, 22 giugno (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

*Marsiglia, 22 giugno (sera).*

| | | |
|---|---|---|
| *Frumento* — Importazione | quint. | 21,012 |
| » — Vendite | » | 5,500 |

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

# ESTERO

## Lettere Greche.

Atene, 17 giugno.

CRISI MINISTERIALE.

(V. P.) — Nel mondo politico vi fu una crisi ministeriale che non è tuttavia cessata, sebbene si possa dir sciolta.

Senza potersene stabilire la causa precisa, poichè piuttosto risultata da un complesso di piccoli dissensi pei quali vale il proverbio che *molti pochi fanno un assai*, il sig. Rufo, ministro di marina, non crede di continuare a tenere il portafogli, ma stante l'assenza del re si compiace di conservarlo fino al di lui ritorno che seguirà indubbiamente ai primi di luglio, e io credo potervi dire, ciò che non han detto finora i giornali di qui, che cioè l'eredità nautica del prefato ministro verrà raccolta dal vice-ammiraglio Tombasis.

I giornali suddetti invece avevano creduto bene di fare un chiasso indiavolato appena avuto sentore dello screzio sorto nel Gabinetto e s'erano data la pena di annunciare perfino una probabile riunione straordinaria del Parlamento.

Ci mancava altro con questo fresco!

***

COMONDURISTI TRICUPIANI.

A proposito di Parlamento, è positiva la dedizione al grande partito di Tricupis di parecchi dei più influenti deputati dell'ex-partito di Comonduros, fra i quali vi noto l'on. Zannes, che era intimissimo del defunto capo!

Al di cui posto nella Camera dovrebbe sedere l'altro di lui figlio Spiridione (il primo, Costantino, è già deputato), essendo stato eletto or ora dal Collegio di Messenia, e dissi *dovrebbe* poichè alla convalidazione della sua nomina osta la circostanza (tutt'altro che rincrescevole peraltro) che non raggiunse ancora l'età voluta dalla Carta — 30 anni.

***

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Una novella vittoria del resto il signor Tricupis l'ha ottenuta anche in questi di a Camera chiusa colle elezioni amministrative, a cui si dà grandissima importanza politica.

Nelle nuove provincie, per eccezione, avvennero la domenica scorsa (10), ed il risultato fu per *voce decisi* favorevole al Ministero.

Nelle altre provincie dovranno effettuarsi la domenica del 15 luglio, e non fa d'uopo di dirvi che siamo già in pieno periodo elettorale; il che vuol dire a caccia di voti in tutti i modi possibili, e, grazie al suffragio universale, abbiamo lo spettacolo poco edificante di turbe quotidiane che si recano a gridar viva anticipato a questo e a quello, promettendo il loro voto e sperando di *guadagnarlo*.

E i *favoriti* di tali disinteressate dimostrazioni si fanno un preciso dovere di accogliere quei..... futuri votanti in casa loro e trattarli a vino, liquori, tabacco e.....

Fino a sei arrivano i candidati che si presentano per essere eletti al posto di *dimarcos* (sindaco) di Atene, e sono i signori D. Sutzo (il sindaco scadente), C. Freariti (già professore di diritto all'Università e presidente della Lega nazionale), N. Califronas (il più vecchio dei deputati), M. Melas (ricchissimo banchiere originario dell'Epiro), O. Macrianis e A. Dalecos.

Si prevede una lotta ardentissima specialmente fra Sutzo e Melas, avendo ambidue mezzi *potentissimi* di influenza.

***

SFIDE SFUMATE.

Nel mondo..... che dirò internazionale, ci si offersero, da un po' di tempo in qua, dei casi curiosi di duelli, anzi, per essere più esatto, di sfide terminate con un « non farsi luogo a procedere, » come direbbe un forense.

Poco addietro un *italiano*, il sig. Graziani, dragomanno all'ambasciata di Costantinopoli, trovandosi in Atene, impegna una questione d'onore col ricco banchiere greco Negroponte, e, come è come non è, i secondi d'ambo le parti imbrogliano la matassa con un voluminoso epistolario, l'italiano parte, il greco resta e il duello è di là da venire.

Poco dopo un greco, il sig. Budaris, si ritiene offeso dal francese sig. Foucard, e lo sfida, ma questi *tout bonnement* dichiara di accettare il duello soltanto per allora quando..... avrà cessato di essere direttore della Scuola gallica in Atene, il che equivale — come dissero i padrini del sig. Budaris — a procrastinarlo fino alle calende del nostro paese!

Due giorni sono, in un magnifico *restaurant* al Falero, corrovano delle poco diplomatiche legnate tra un *russo*, il signor D'Eichler, segretario di legazione, e il greco signor Baltazi.

Conseguenza di esse fu, naturalmente, lo scambio dei biglietti e la nomina dei rispettivi *amici* incaricati di intendersi intorno alle condizioni dello scontro, che ebbe anche un principio di esecuzione, ma fu arrestato in sul più bello da un angelo custode inviato sotto le borghesi spoglie di un commissario di polizia, assistito da altri angeli in uniforme, il qual angelo in nome del dio Tricupis pregò l'intera comitiva a tenergli compagnia fino al suo momentaneo alloggio terreno, che è presso il direttore della pubblica sicurezza.

Oggi i due campioni presero il volo per... altri lidi, avendo data parola che non si sarebbero battuti... in Grecia.

Che riescissimo noi ad abolire il duello?

***

KIEPERT.

È arrivato in Atene l'illustre cartografo tedesco Kiepert, che si propone di visitare le diverse contrade che si disputano la nazionalità greca.

***

STELBACH.

Ed è partito — pur troppo per sempre e per un altro mondo — il colonnello bavarese Stelbach, allievo della Scuola di Vienna, che corse in Grecia appena scoppiata la rivoluzione del 1822. Si battè come un leone a Peta, nel battaglione dei filelleni, che vi fu decimato, e fu sotto gli ordini di Byron a Missolungi, prendendo parte alla celebre gloriosa sortita. In seguito fu incorporato nell'esercito regolare di re Ottone, ed ora riposava sugli allori.

Inutile aggiungervi che gli si resero solennissimi onori funebri nella chiesa cattedrale cattolica con intervento di tutta la guarnigione.

***

TURCHI E ALBANESI.

Da Corfù scrivono che la lotta tra Turchi e Albanesi ha preso grandi proporzioni. Vi si fanno delle vere carneficine di insorti, i quali, dispersi in un luogo, riappaiono tosto in un altro. Dicono i Turchi che gli Albanesi sono eccitati all'insurrezione specialmente dall'Italia!

***

CANDIA.

Anche in Candia la situazione si fa sempre più difficile e l'irritazione fra i cristiani dell'Isola contro il contegno della Porta è giunta al massimo grado, tendendo questa a sopprimere in fatto, se non in diritto, tutti i vantaggi del regime rappresentativo.

Il Ministero ateniese segue colla più viva attenzione quegli avvenimenti, poichè potrebbero, da un istante all'altro, divenir tali da modificare seriamente le relazioni diplomatiche col Gabinetto di Costantinopoli.

***

ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO.

All'ultimo momento vengo a sapere che un gruppo di banchieri avrebbe fatto offerta al Governo di un *prestito* di 75 milioni per togliere il corso forzoso.

Le condizioni si dicono accettabilissime ed è a far voti che si realizzi tale prestito, essendo diventato insopportabile, in questi ultimi giorni specialmente, l'aggio sull'oro.

È già al 20 per 0[0], con assoluta tendenza a crescere!

# ITALIA

## La conoscenza delle nostre coste.

### Lettere marinare.

*Caro Roux,*

Non so se sappiate che nel mese scorso richiamai l'attenzione de' miei lettori intorno alla necessità assoluta di conoscere gli approcci di casa nostra nell'emergenza d'una campagna marittima difensiva, sia che la guerra ci sia indotta dalla Francia che dall'Austria.

La natura medesima della nostra costiera tanto estesa, l'esiguo numero delle nostre navi (per quanto singolarmente desse siano potenti, sono poche veh!) ecco due considerazioni le quali mi persuadono a determinare come difensiva una eventuale guerra marittima italiana. Notate che ciò che ora scrivo non contiene nessun *arrière-pensée* politica, nè manco veruna astiosità contro contrade vicine. È tratto la cosa puramente dal lato militare.

Mi lagnavo adunque che delle flottiglie, delle torpediniere o magari delle navi sottili meno preziose dell'armata nostra non si radunasse annualmente un'armatella sovra cui i giovani ufficiali andassero a studiare logisticamente la nostra lunga costiera, sì che al momento topico fossero seriamente riconosciuti i punti strategici, e così (di ognuno di essi venendo determinato il vero valore militare) si potesse di codesti punti approfittare.

Quasi contemporaneamente ho ricevute testè notizie d'una buona mossa ministeriale ed una lettera, che reputo savia, d'uno fra i miei commilitoni di varii anni fa, ora assai apprezzato nel Corpo della R. marina.

La buona mossa, eccola. Un ufficio d'informazioni marittime verrà in breve instaurato presso il Corpo dello stato-maggiore del regio esercito, di guisa che l'armata e l'esercito, chiamati così sovente nelle guerre moderne a coadiuvarsi, saranno quind'innanzi meno estranei uno all'altro di quanto finora sono stati. E mi rallegro anche della scelta del giovane capitano di stato-maggiore titolare del nuovo ufficio, che è Alfonso Carini, il quale ha passato i primi anni della sua vita militare sotto la divisa dell'ufficiale di mare.

Siccome non posso supporre che determinazione così seria disciolgasi in semplice lustra, ritorno sulla necessità del far percorrere la costa alle nostre piccole navi, poichè sembrami che solamente dallo studio logistico della costa potrà il Carini desumere le intese informazioni e solamente saranno desse utili quando impartite a marinari che conoscano praticamente il *terreno*.

Ed ora che mi illudo fino al punto di credere d'aver chiaramente delineato codesto bisogno, udite dalla lettera che segue come diamine stiano le cose e giudicate se siavi da porre tempo in mezzo o se miglior consiglio non sia il mettersi immediatamente all'opera e riguadagnar il tempo perduto.

« Caro Jack,

« Hai ragione, mille volte ragione. È la terza volta che ritorno destinato a Venezia. Ho ancora da trovare un ufficiale di quei che a Venezia sono dal 66, il quale conosca l'estuario, che possa aggirarsi nei canali, che possa andare da solo e senza *pratico* agli Alberoni, a Malamocco, ai Tre porti, ecc. ecc. Per conto mio non sono mai venuto a Venezia per via di mare, quei posti suonano per me più sconosciuti che Swatow e Ning-Po!

« Per di più, fino a pochi mesi fa la marina possedeva quattro sott'ufficiali che per essere veneziani conoscevano le località a menadito e servivano da piloti pratici ed erano tenuti in conto di oracoli indiscutibili. Ora questi poveri diavoli, vecchi ed affranti, sono iti in congedo. Chi li rimpiazzerà? Chi li ha rimpiazzati? Tu? Io?

« Io no, e con me nessuno dei miei colleghi. Ah! sì, i *piloti pratici borghesi!* »

E qui — orribile cosa a dirsi — il mio antico collega è d'accordo meco (con Jack la Bolina, dal Ministero segnalato per mezzo della *Nuova Rivista*, del *Fracassa*, ecc., come un reprobo) che convenga far studiare codesto estuario dagli ufficiali i quali lo percorrano con barche a vapore.

Adesso immaginate, mio caro Roux, che la Venezia non è praticamente conosciuta, meno ancora il sono le Bocche di Bonifacio che è nido di aquila naturale della nostra armata, le numerose frastagliature delle coste di Sardegna tutta, la costa Tirrena, insomma tutti quei luoghi dei quali v'ho parlato prima.

Nè vale la ragione: *Ci sono buone carte*. Chiediamo ai buoni maestri di guerra se essi si siano mai accontentati del potente aiuto della carta o se non l'abbiano sempre rafforzato con un prolungato sguardo al terreno.

Ora, anche il *terreno acqueo* — passatemi la frase inquantochè non ne trovo una migliore, oppur correggetela a vostro libito — va riconosciuto e studiato, e più che mai nelle guerre difensive. Non nella storia antica cui credo poco forse perchè l'insegno, ma nella moderna che lord Dundonald, Bruat, Semmes, Porter, Davis hanno scritto con buon rosso inchiostro e con accompagnamento a grand'orchestra di cannonate e schioppettate, scopro la prova del buon uso della conoscenza sia della casa propria che dell'uscio dell'inimico. Nè incontro veruna fra le moderne fazioni di mare che non sia stata preceduta da un'audace e lunga ricognizione.

Concludo la mia lettera col nuovamente ripetere che prima d'ogni altra istruzione impartiscasi ai nostri giovani ufficiali di mare quella che darà loro la conoscenza delle nostre marine estesissime.

*Vale et me ama.*

JACK LA BOLINA.

## La questione ferroviaria

### Al Consiglio comunale.

*Seduta del 22 giugno.*

Presiede il sindaco Di Sambuy.

Sono presenti gli altri consiglieri:

Benintendi, Arcozzi-Masino, Rignon, Ceppi, Tensi, Molino, Pateri, Guadagnini, Scovetti, Ogliaro, Chiaves, Barberoux, Baricco, Trombetta, Vegezzi, Ferraris, Bassi, Vallè, Lessona, Gianolio, Daneo, Frescot, Bellati, Giolitti, Roy, Pernati, Ajello, Compans, La Marmora, Bianchi, Facchetti, Piana, Peyron, Massa, Valperga di Masino, Corsi, Gamba.

La seduta è aperta alle ore 3,20 pomeridiane.

*Bianuzzo* scusa per lettera la sua assenza e dice che se fosse presente appoggierebbe le proposte della Giunta.

Il *Sindaco* riferisce che il cons. conte Ricardi per ragioni di salute ha rassegnate le sue dimissioni. Ma dopo le vive preghiere del Sindaco e della Giunta l'egregio personaggio ha receduto da tale sua deliberazione.

Il Consiglio plaude riconoscentissimo.

Il *Sindaco* riferisce pure su alcuni studi ordinati per la sistemazione del ponte Mosca specialmente in vista della migliore circolazione delle vetture. Il nuovo progetto che l'Ufficio d'arte ha incarico di fare sarà in pronto per la prossima Esposizione generale del 1884 onde il pubblico possa giudicarlo.

Seguono alcune considerazioni riguardo alla nuova area per la futura stazione della ferrovia Pinerolo-Casale.

Riferendo una statistica dei lavori compiuti dal Consiglio nell'ultima sessione, il Sindaco rammenta come il Consiglio fece ben 75 raccomandazioni, a 40 delle quali fu dato esito dalla Giunta, 27 sono in corso, 3 sono in sospeso e alle altre cinque non si potè finora dar seguito. La Giunta si è specialmente occupata delle raccomandazioni fatte dal Consiglio sulla materia telefonica; anzi essa ha curata la compilazione di uno speciale regolamento.

***

*Ferrovie — Divisione ed esercizio della rete — Allacciamento al Gottardo — Valichi alpini — Linea Torino-Savona.*

Si dà lettura delle conclusioni della Giunta, già da noi pubblicate nella Gazzetta di ieri l'altro.

Il *Sindaco* apre la discussione generale.

*Compans* domanda sia sospesa la discussione su questa materia, non essendone, per certe parti, abbastanza maturo lo studio, tanto più che furono testè presentati ai consiglieri nuovi documenti, fra i quali gli studi compiuti dalla Società degli ingegneri, che i consiglieri non possono ancora avere avuto il tempo di esaminare.

Il *Sindaco* crede che la discussione sia sufficientemente matura.

*Ajello* appoggia la sospensione perchè essa si rinvii ad un'altra sessione del Consiglio.

*Di Masino* ammette che la sospensiva si faccia per alcuni numeri delle risoluzioni della Giunta, ma rigetta una sospensiva generale. Pargli che per gli studi fatti l'argomento ferroviario oggidì si possa sufficientemente discutere.

*Compans* si accosta alla modificazione Di Masino, riservandosi di riproporre la sospensiva per ogni singolo punto.

Il *Sindaco* dà lettura della prima risoluzione della Giunta.

« 1° Il Consiglio comunale, pronto ad assumere la parte che fosse per competere alla città di Torino nel maggior concorso di un decimo delle quote fissate dagli articoli 4, 5 e 11 della legge 29 luglio 1879, da offrirsi, a tenore dell'articolo 15 della stessa legge, per la più pronta e sollecita costruzione della linea *Cuneo-Ventimiglia*, si rivolge al Governo onde vengano senza ritardo proposti i necessari provvedimenti, incominciando dal traforo del Colle di Tenda. »

*Gianolio* rammenta come la ferrovia Cuneo-Ventimiglia debba essere fatta col concorso delle tre provincie di Torino, di Cuneo e di Porto Maurizio. Rammenta come le due ultime provincie hanno testè invitato quella di Torino e la sua Deputazione provinciale a fissare il luogo e il tempo per una riunione onde determinare il contributo che ciascuna provincia deve arrecare. Vorrebbe che anche il Municipio di Torino, interessato in questa ferrovia, fosse rappresentato in quella riunione.

*Di Masino* vorrebbe che vi fossero rappresentate anche le provincie di Alessandria e di Novara, sulle quali ridonda parte dei benefizi della ferrovia.

*Sindaco* fa notare che le risoluzioni della Giunta, implicando soltanto il concorso del Municipio per la parte che gli può competere, renderanno più agevoli le trattative cogli altri Corpi interessati.

Soggiunge che essendo tale questione molto importante ed urgente, bisogna evitare tutto ciò che potrebbe essere causa di ritardo.

Mette quindi a voti la prima risoluzione.

È approvata all'unanimità.

***

Si dà lettura della seconda risoluzione.

« 2° Il Consiglio comunale appoggia e conferma i voti già espressi affinchè il Governo del Re si ponga d'accordo colla Francia per concertare l'allacciamento delle reti tra *Oulx* e *Briançon* ed ottenere la costruzione della linea diretta *Nizza-Tenda* per Sospello. »

*Compans* propone la sospensiva, non vedendo accennata in questa risoluzione l'importantissima linea internazionale per la valle del Pellice, la quale più di ogni altra potrebbe avere carattere internazionale.

*Sindaco* assicura il consigliere Compans che tutte le linee per le Alpi Cozie furono studiate e discusse dalla Commissione mista, in base ai cui studi vennero prese le decisioni della Giunta.

*Tensi* deplora che per tanto tempo si sia dormito sulla questione di un nuovo valico alpino verso il mezzodì. Si rallegra che oggidì la pubblica opinione si sia interessata così risolutamente a voler definire questa materia. Propugna una delle nuove linee per Echelles o pel Monginevra, avendo entrambe l'obbiettivo di una nuova comunicazione fra Oulx e Briançon. Ripete i vantaggi di questa nuova comunicazione.

*Compans* si rallegra anch'esso che la cittadinanza torinese si valga di tutti i mezzi legali per risolvere il problema ferroviario. Non vuole però che si abbia di mira il solo interesse locale; e rispondendo ad un'osservazione del consigliere Tensi, dice che non si deve perdere l'obbiettivo del porto di Genova che rappresenta un interesse nazionale.

Crede che la linea di Val Pellice offra migliori requisiti che quella degli altri valichi.

Da un cenno fatto del progetto per Val Pellice egli si è convinto che quella linea sarebbe la più *facile* e la più sicura. Chiede se quel progetto è stato sufficientemente studiato dalla Giunta; e dubitandone, appoggia di nuovo la sospensiva. Riconosce raccomandabile in questa questione la sollecitudine, ma rammenta pure come un problema così importante deve essere ponderato con tutta la maturità di consiglio.

*Tensi* dubita fortemente che la linea per Val Pellice possa servire mai per linea internazionale. Essa serve malamente anche oggidì al commercio locale.

Comunque, vuole che la questione sia risolta senz'altri ritardi.

*Peyron* per un fatto personale ribatte l'opinione di Tensi circa lo stato attuale della linea del Pellice. Crede che collo slargamento di un metro la linea potrebbe servire al traffico internazionale.

*Sindaco* rammenta i criteri tecnici seguiti dalla Commissione mista nelle sue deliberazioni e ripete che la nuova comunicazione fra Oulx e Briançon fu determinata specialmente dal concorso della Francia, la quale si è impegnata ad arrivare fino al confine tanto dalla parte di Echelles quanto da quella di Monginevra. Il sindaco per debito di imparzialità legge però un parere del Ministero della guerra italiano, il quale si dimostra avverso alle nuove linee tanto da Oulx quanto da Bardonecchia. Le opposizioni dell'autorità militare riguardano specialmente la costruzione di un nuovo *tunnel*. Ad ovviare tali opposizioni l'ingegnere Fell avrebbe già ideato un piano di ferrovia speciale sul Monginevra, con gallerie praticabili anche nell'inverno. Tale ferrovia, se non sarebbe la più desiderabile, servirebbe sufficientemente bene il piccolo commercio internazionale.

*Compans* prende atto delle difficoltà accampate dall'autorità militare ad aprire un nuovo valico nelle Alpi Cozie. Crede ancora che il Governo italiano si indurrebbe ad appoggiare la linea del Pellice per le stesse ragioni per le quali ora il Governo francese desidera tanto sollecitamente il nuovo accesso a Bardonecchia ed Oulx.

*Trombotto* rammenta come circa otto anni fa il Municipio votò una certa somma per studiare un progetto nella Valle del Pellice e come un'altra discreta somma fu votata in quell'anno dalla Camera di commercio di Torino.

Vorrebbe che alla proposta della Giunta per le linee di Echelles e di Monginevra si aggiungesse anche una raccomandazione per un eventuale passaggio per la linea Torre Pellice-Montdauphin pel colle della Croce.

*Compans* accetta la raccomandazione proposta da Trombotto.

*Piana*, come membro della Commissione mista, spiega le ragioni del suo proprio voto conforme alle conclusioni della Giunta. Comprende oggidì le opposizioni fatte dal Governo; ciò dipende dal fatto che le nostre fortificazioni al di qua della frontiera non sono ancora così munite come lo sono le fortificazioni francesi al di là del confine medesimo. Quando fra quattro o cinque anni la nostra posizione militare sarà pari alla francese, il nostro Governo accetterà le nuove linee, sulle quali in tempo di pace Francia ed Italia si stenderanno la mano, ed in tempo di guerra allungheranno i cannoni.

Toccando del progetto per la linea del Pellice, dice che esso presenta difficoltà grandissime; si parla di pendenze del 50 per mille.

Messa ai voti la sospensiva proposta da Compans, non è accettata.

Il *Sindaco* mette quindi ai voti l'emendamento Trombotto. Non è approvato.

Si mette ai voti la seconda risoluzione della Giunta per divisione.

La prima parte, riguardante il valico fra la Dora e la Durance, è approvata a maggioranza.

La seconda parte, riguardante il tronco Tenda-Nizza per Sospello, è approvata all'unanimità.

***

Il *Sindaco* dà lettura della terza risoluzione della Giunta.

« 3° Il Consiglio comunale approva e conferma l'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale affinchè degli studi comparativi dei tracciati che colla massima sollecitudine devono compiersi, risulti chiaramente quale linea sia da pre-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. — (70)

## IL SEGRETO DI UNA VENDETTA



**Parte terza** *(Seguito)*.

III.

I due giovani si lasciarono.

Maurizio, che era andato in via dei Poissonniers per vedere Luisa, provava come una specie di dispetto di quanto era avvenuto..... Era un malcontento di se stesso che si cambiava in malumore contro gli altri. Non tornò alla bottega dove aveva udito le ultime parole di Paolo e di Luisa, ma rifece un po' di strada fino all'angolo di un vicolo dove aveva lasciata la vettura e se ne andò.

Paolo invece ripassò davanti la vetrina dietro la quale aveva prima parlato a Luisa e cercò lo sguardo di lei.

Non la vide; eppure Luisa era là. La povera fanciulla era stesa in un angolo dietro le file di gabbie ed era svenuta.

Ecco che era avvenuto.

Maurizio s'era ingannato dicendo che aveva ascoltato senza essere visto.

Nel momento in cui Paolo era uscito, non lo aveva potuto schivare abbastanza presto e Luisa lo aveva riconosciuto.

Da tutto principio rimase così sbalordita che restò immota guardando se Maurizio entrava.

Poi, tutto di un tratto, ebbe un presentimento che egli avesse ascoltato il suo colloquio col figlio di Levigier.

Allora disse fra sè:

— Egli lo segue, gli parla, e succederà ciò che ho sempre temuto. —

E se ne andò fin sulla porta, si sporse un poco e vide infatti, a qualche distanza, Maurizio nel momento che si accostò all'ufficiale.

— Ahimè! — esclamò, — non mi sono ingannata. —

E sentendosi venir meno ebbe a mala pena il tempo di trascinarsi in fondo alla bottega, dove, volendo sedersi, perdette l'equilibrio e cadde a terra.

Sua madre nel discendere per aiutare Luisa a mettere i catenacci alla porta e chiudere la bottega, trovò Luisa in quello stato. La povera donna si precipitò su di lei mandando un grido, credendo si trattasse di un delitto, immaginandosi che sua figlia fosse morta.

La rialzò appoggiandole la schiena contro il muro.

Con dell'acqua spruzzatale in viso la rianimò, e fu allora che mamma Guebriand le domandò:

— Che cos'hai, figlia mia? Che mai ti è accaduto? Un'altra disgrazia, mio Dio! Ma dunque non saremo mai tranquilli noi?! —

Luisa si ricordò la causa del suo svenimento. Scosse il capo e rispose:

— Sì, forse una disgrazia!... —

E abbassando la voce soggiunse:

— Forse una grande disgrazia, per me specialmente!... —

E mentre andava rimettendosi, la madre la interrogava, ma essa non diceva niente: restò immobile, cogli occhi fissi, la testa bassa e le mani giunte.

La vecchia chiuse la porta a catenaccio.

— Vieni, Luisa, — disse, — fatti coraggio, andiamo su in casa. —

Luisa si appoggiò sul braccio di sua madre e barcollando salì le scale.

Quando furono sole:

— Raccontami che cosa ti è accaduto... Bisogna che tu me lo dica, già che per caso tuo padre non c'è... e se quanto ti è avvenuto possiamo nasconderglielo, sarà tanto meglio... Vediamo, Luisa... parla... —

Luisa si decise.

— Voi avrete forse osservato, mamma, che il figlio di Levigier dopo che ci conosce viene più spesso che mai in casa nostra..... Viene quasi tutti i giorni.

— È vero; ma giacchè Guebriand e Levigier hanno fatto conoscenza, e giacchè il signor Levigier abita uscio ad uscio da noi, non vedo in ciò niente di straordinario.....

— Ma non è ciò... Ho notato che il signor Paolo Levigier aveva per me delle premure più che non lo comportasse la gentilezza ordinaria ed i riguardi che sono dovuti ad una donna... ad una giovine.....

— Ebbene... parla, io non comprendo. Tu sai bene che io non indovino niente, e se tu non mi parli chiaro io non comprenderò fino a domani.

— Il signor Paolo Levigier mi ama.....

— Ah! tanto meglio; io ne sono lusingata, è un bel giovanotto..... —

Luisa alzò la testa e con energica fierezza:

— Io amo Maurizio, e non amerò altri che lui.....

— Tanto peggio, tanto peggio, poichè questo signor Fargens non ti vuole per moglie... invece ti sposeresti a Levigier... Sì, tanto peggio, tanto peggio... Ma, dopo tutto, tu sei libera di restare ragazza; tu sai bene che io non amo le lotte, le dispute e non ho mai voluto contrariarti in ciò.....

— Il signor Levigier è venuto poc'anzi in bottega e non mi ha nascosto il suo amore.

— Una dichiarazione! E ti ha mancato di rispetto, forse?

— Oh, no, non è capace.

— Ebbene, questa non mi pare una disgrazia.....

— Ma Maurizio..... Maurizio, che io non avevo visto..... Maurizio era là..... ed ha udito tutto, ne sono sicura..... e quando il signor Levigier è uscito..... si sono parlati..... e dai loro gesti... ho ben visto io che avevano perduto il loro sangue freddo...

— Si sono attaccati?

— Sì, e un alterco in queste condizioni vuol dire un duello! comprendete..... mamma? Un duello fra Maurizio ed il signor Levigier..... che mette in pericolo la vita dell'uno e dell'altro..... che darà forse la morte o dell'uno o dell'altro.....

— Un duello! — esclamò la madre meravigliata, — un duello per te... È strano! Nessuno si è mai battuto per causa mia... Ma già, quando ero ragazza io, io non voleva questioni...

— Ma bisogna impedirlo questo duello.

— Sì, certamente, non si può permettere che due uomini si uccidano così... Tu ne avresti un rimorso per tutta la vita, quantunque tu non ne abbia colpa...

— Come fare?

— Ah! ecco, io non so, io non sono la donna degli spedienti, tu lo sai, io non ho il talento inventivo... come tuo padre... Oh, egli ne ha, ha tanta immaginazione che sarebbe capace di fare dei romanzi, lui!

— Mio padre! Sì, io gli dirò tutto.

— È l'unico mezzo.....

— Egli saprà bene come impedire che abbia luogo questo duello.....

— Eccolo, odo il rumore delle sue stampelle. —

Infatti era lo storpio.

Entrò, vide la fisonomia alterata di sua figlia, la straordinaria animazione della vecchia e aggrottò la fronte.

— Su via, scommetto che c'è qualche novità... Sento odore di lagrime... qui. —

La vecchia lo informò dell'accaduto, perchè Luisa non ne aveva la forza sufficiente.

— Un duello, — disse il vecchio, — e per causa tua... no, non deve accadere... porta disgrazia... Questi due giovanotti hanno perduto la testa. Io impedirò che si battano.

— Come farai? — domandò la vecchia.

— Andrò a trovare Maurizio Fargens, andrò a trovare Paolo e mi proverò a far loro intendere la ragione..... Maurizio mi ha reso un servizio facendo uscire Luisa di prigione obbligando suo padre. Quanto a Levigier, egli ebbe della benevolenza per noi e suo padre è un brav'uomo. Sarei dolentissimo che accadesse qualche sventura o all'uno o all'altro.

— E se non riesci?

— Oh! mi meraviglierebbe. Ma in tutti i casi, se non la spunto impiegherò i grandi mezzi..... avvertirò Levigier..... il quale avrà certamente più influenza di me sopra suo figlio.

— Ma bisognerebbe non perder tempo.

— Oh! non c'è nessuna premura. Si sono questionati questa sera, dunque ora devono provvedersi dei testimoni, e non si batteranno che dopo domani. Domani dunque andrò da tutte e due queste teste pazze... —

Luisa non dormì quella notte, era molestata dei suoi neri presentimenti. Vedeva Maurizio trasportato svenuto e sanguinante... lo vedeva spirare senza tornare in sè, senza riconoscerla... si figurava di essere là presso di lui... e Maurizio morente nelle sue braccia, lo vedeva spirare portando seco nella tomba l'amplesso supremo della sua fida amante.....

L'indomani Guebriand si recò ad Auteuil.

Maurizio non era in casa, ma Giuliano, il cameriere, ricevette lo storpio.

*(Continua)* JULES MARY.

ferirsi per avvicinare *Torino al Gottardo.* »

*Compans* vuole che sia fatta un'indicazione più speciale e precisa della linea Santhià-Borgomanero-Bellinzona.

*Sambuy* risponde che la linea non fu indicata troppo tassativamente per non escludere gli studi della linea Sesto Calende stata tante volte raccomandata dal Consiglio provinciale e dal Consiglio comunale insieme.

*Ceppi* crede che senza contraddire alle raccomandazioni del Consiglio provinciale si possa dar la preferenza alla linea Santhià-Bellinzona che presenta per Torino e pel Piemonte maggiori vantaggi.

*Mosino* fa notare che finora non si chiedono al Governo che studi e non si pregiudica la quistione.

Raccomanda che nei proprii studi il Municipio di Torino tenga conto anche degli interessi di altri capoluoghi della provincia, i quali sovente hanno obbiettivi un po' differenti da quelli della nostra città. Reputa che meglio concilierebbe tutti gl'interessi la linea che avesse per punto di partenza Chivasso, ma ripete il suo desiderio che finora non si pregiudichi la questione, e ne fa raccomandazione al sindaco temendo che le proposte della Giunta si possano interpretare come una specie di designazione della Santhià-Sesto Calende.

Il *Sindaco* fa rilevare come appunto le deliberazioni della Giunta sono compilate in termini da guarentire alla quistione il miglior esito che risulterà dagli studi, indipendentemente dalle opinioni che il sindaco possa personalmente avere.

*Mosino* accetta ben volentieri le dichiarazioni del sindaco, della cui imparzialità d'altronde non ha mai dubitato.

*Tensi* ricorda gli studi già fattisi nel 1874 per la linea Chivasso-Gozzano-Intra-Locarno. Non sa perchè non si tiri fuori la Borgomanero-Sesto Calende, la quale tornerebbe a speciale vantaggio della Lombardia.

*Pianа* dichiara che la questione della linea per l'allacciamento al Gottardo non è stata discussa dalla Commissione mista. Ma personalmente egli desidera esprimere quale sia la sua opinione al riguardo. Egli non vuole che si facciano degli studi semplicemente comparativi fra la linea Santhià-Bellinzona e la Sesto Calende, ma si determini chiaramente a quali città subalpine Torino desidera congiungersi colla nuova linea. Fra tali città, a suo avviso, è fuori dubbio debba comprendersi quella di Intra. A questa città si collegano, oltrechè le tradizioni patriottiche, i nostri più vitali interessi commerciali.

Rammentiamo — egli dice — che la colonia verbanese a Torino è assai numerosa e che se dobbiamo aver molto in pregio l'industre Biella, Intra è una seconda Manchester d'Italia. Esamina quindi le difficoltà tecniche che stanno contro la Sesto Calende. Dice che qualunque studio si faccia non si potrà mai togliere il dislivello di 130 metri che c'è fra Sesto Calende e la piazza di Borgomanero. Solo la linea per la destra del lago si potrà dare un tracciato agevole e sicuro come ad una linea internazionale si richiede. Questa linea deve far capo a Bellinzona. L'arrestare la nuova linea a Sesto Calende non farebbe altro che trasportare a quel punto il porto di Genova, e lo sfogo internazionale sarebbe sempre limitato al solo tronco Sesto Calende-Pino. Aggiunge che la Santhià-Borgomanero-Sesto avrebbe di obbiettivo speciale la Lombardia.

*Facchiotti* constata l'importanza degli argomenti svolti da Piana. Ma in vista dell'urgenza di dare una soluzione al problema appoggia la risoluzione proposta dalla Giunta nell'interesse degli studi tecnici. Rammenta come il Consiglio comunale altra volta propugnò la Santhià-Borgomanero-Sesto e non vorrebbe che ora si cadesse in contraddizione. Si studino tutti i progetti.

*Piana* non crede che sarebbe indecoroso pel Consiglio ritornare magari sopra una deliberazione già presa. Rammenta che quella deliberazione fu presa dal Consiglio mentre sedeva un sindaco *che per dir poco era autoritario.* Tutti ne subivano l'influenza personale. Egli pel primo, sebbene ora se ne dolga.

Il *sindaco Di Sambuy* spiega come il Consiglio non intenda ora recedere dalle sue deliberazioni passate, ma solo a quelle raccomandazioni aggiungerne una nuova.

*Tensi* si associa, quantunque a malincuore, alle proposte della Giunta. Vuole però che resti bene inteso che si debbano fare gli studi per la Sesto Calende quanto quelli per la Verbanese, e che non si dimentichi mai che la grande maggioranza della cittadinanza torinese si è pronunciata per quest'ultima linea.

Messa ai voti la terza risoluzione, è approvata a grande maggioranza.

***

Il *Sindaco* dà lettura della quarta risoluzione della Giunta:

« 4° Il Consiglio comunale si rivolge al Governo del Re affinchè siano finalmente presi efficaci provvedimenti per rendere utile la *ferrovia di Savona.* Insta in particolar modo perchè le opere necessarie siano intraprese al viadotto del Lupo, al ponte di Millesimo, nelle terre mobili di Bra, e sia fatto un terzo binario fra Torino e Trofarello, di tal guisa che aprendosi il tronco Carmagnola-Bra, la linea Torino-Savona sia in grado di rendere i servizi invano sinora aspettati. »

È approvato.

Levasi la seduta alle ore 6 pom.

### Al Circolo Centrale.

La terza riunione del Circolo Centrale per discutere sulle questioni ferroviarie, che ebbe luogo ieri sera, fu affollata dello stesso pubblico che già aveva preso parte alle precedenti tornate.

Alle ore 9 1/2 il presidente *Compans* dichiara aperta la seduta.

Il cav. *Isaia*, segretario, dà lettura del verbale della seduta antecedente.

Il presidente *Compans* spiega che la riunione di stasera deve occuparsi dei valichi alpini verso il nord della nostra provincia.

Si leggono dal segretario le conclusioni della relazione della Commissione del Circolo, colle quali si appoggiano i due valichi sostenuti del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, e si fanno voti perchè i Comitati del Monte Bianco e del Gran San Bernardo si mettano d'accordo nei loro studi.

Si dà lettura di un telegramma del barone Bich, che non potendo intervenire alla seduta raccomanda vivamente il traforo del Monte Bianco, e di una lettera del prof. Arnaudo, il quale scrive che, se non fosse stato impedito di venire alla seduta, avrebbe proposto che la Camera di commercio sollecitasse gli studi della linea del Gran San Bernardo, e che i Comuni interessati e la Società della ferrovia di Pinerolo facciano fare gli studi pel valico del Pellice, malgrado le deliberazioni del Consiglio comunale che potrebbero trovare opposizione nell'autorità militare.

*Cav. Bonelli*, rappresentante del Circolo San Salvario, parla del scemato numero dei viaggiatori recato dall'apertura del Gottardo. Conviene sanare questa ferita recata a Torino dal Gottardo. Accenna ai difetti dei diversi valichi, specialmente per quel che riguarda l'esagerata altimetria, il che induce una lentezza nei treni.

Parrebbe che il preferibile dei valichi dovrebbe essere il Sempione; verrebbe quindi il Monte Bianco ed il Gran San Bernardo.

Però al Sempione è ancora preferibile il Monte Bianco per le minori pendenze nel versante italiano e per il suo sbocco nel versante francese.

Il Gran San Bernardo non si può poi accettare a cagione della sua elevata altimetria.

Il Sempione costerebbe 98 milioni di lire con 45 chilometri di ferrovia da costruirsi, compresa la galleria.

Pel Monte Bianco vi è già la ferrovia da Taconnaz a Ginevra votata dalla Francia — vi sono ancora però da costruire 50 chilometri con una spesa di 87 milioni circa.

Pel Gran San Bernardo occorrerebbe costruire 124 chilometri di ferrovia; e l'esercizio di quella linea costerebbe annualmente tre milioni di più delle altre due linee.

Accenna al nuovo progetto Vauthelieret che stima inattuabile.

Esamina la questione dei valichi anche dall'aspetto strategico, tenendo conto dei trattati del 1815 e del 1860.

Spiega che i soli valichi possibili, sia per pendenze, sia per studi già fatti, sono quelli del Monte Bianco e del Sempione, e specialmente quello del Monte Bianco più proficuo pel Piemonte.

Il cav. *Sormani*, presidente della Camera di commercio, si duole che non sia presente il cav. Locarni, relatore di un progetto pel Gran San Bernardo.

Il marchese *Ricci* crede che nella questione dei valichi nordici il meglio è attenersi alle conclusioni della Sotto-Commissione del Circolo centrale.

Combatte tutte le opposizioni fatte al valico di Val d'Aosta e fa un esame critico del progetto di valico propugnato dalla Camera di commercio pel Gran San Bernardo.

Il presidente *Compans* crede che sia veramente venuto il momento di agire; gli opuscoli, le relazioni, le memorie non fanno fare un solo passo verso la soluzione della questione.

Spiega il buon punto a cui si trovano gli studi per il valico del Monte Bianco approvati già dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Non così si può dire degli studi pel Gran San Bernardo che non hanno ancora una unità di concetto.

Conviene perciò che i due Comitati si mettano d'accordo per contrapporre i loro studi al Comitato del Sempione, che è forte di studi e di vari progetti compilati con grandi spese.

Cav. *Bonelli* insiste per la scelta di una linea che permetta una grande velocità di treni. Così vuole il bisogno dei traffici attuali.

Il presidente *Compans* spiega le felicissime condizioni della linea pel Monte Bianco con pendenze mai maggiori del l'12 0|00 e curve a raggi di 450-500 metri.

Fa sollecitazioni al cav. Sormani, membro del Comitato pel San Bernardo, perchè faccia istanza onde vengano presentati gli studi per quella linea.

Il cav. *Spirito di Pollone* crede che quando si sia trovata la linea a pendenze più dolci e che permetta maggior velocità, non c'è più luogo a dubbi e si potrà fare un gran passo avanti.

Il presidente *Compans* spiega che non si può sapere quale sia la linea migliore non essendovi i progetti presentati per tutte e tre le linee.

Cav. *Bonelli* con argomenti tecnici prova che è impossibile il valico del colle di Ferret con pendenze minori del 25 o 30 0|00.

Il cav. *Di Pollone* spiega come, dacchè non si possono fare studi comparativi, si pigli una determinazione pratica, e si appoggi quella linea che si ha la morale sicurezza offra maggiori vantaggi.

Propone perciò l'istituzione di una Commissione per fare questi studi circa alla scelta della linea.

Il cav. *Sormani* dichiara che la Camera di commercio non appoggia alcuna linea, non essendosi ancora pronunziata; accolse solo un progetto del barone di Vauthelieret pel colle di Ferret.

L'ing. *Martelli* crede che il creare una nuova Commissione per accelerare la soluzione della questione, è quanto distruggere l'operato della prima Commissione.

Fin che non vi sono dati positivi non si può pigliare alcuna determinazione.

Propone quindi che alle conclusioni della Sotto-Commissione si aggiunga una sollecitazione per il compimento degli studi delle linee.

Il marchese *Ferrero-Cambiano* chiede la chiusura della discussione.

Il presidente *Compans* accenna allo stato dei lavori della ferrovia Ivrea-Aosta e gli studi per la linea del Monte Bianco..... Lamenta che per parte della Francia non si vada così sollecitamente... Finora si sono compiuti gli studi fino a Bonneville. Da Bonneville a Chamounix gli studi non sono peranco fatti.....

Il marchese *Casana* e l'ing. *Ricci* presentano il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, confermando le conclusioni della Sotto-Commissione della utilità di un valico in Valle d'Aosta per gli interessi della nazione e della provincia e città di Torino, tenendo conto del fatto di studi già compiuti pel valico del Monte Bianco, fa voto affinchè la Camera di commercio voglia sollecitamente condurre a termine lo studio pel Gran San Bernardo, onde poter procedere ad un esame comparativo dei medesimi. »

È approvato all'unanimità.

***

Il presidente *Compans*, a proposito della seduta recente del Consiglio comunale, si lagna che non siasi tenuto conto delle aspirazioni cittadine rappresentate da ordini del giorno di Associazioni competenti. Meno che per la linea Cuneo-Ventimiglia, per la quale si adottarono le decisioni già prese dal Circolo per la diramazione Tenda-Nizza per Sospello, nella questione ferroviaria il Consiglio prese risoluzioni contrarie affatto a quelle del Circolo e della Società degli ingegneri.

Per la questione dell'allacciamento al Gottardo si prese la deliberazione di lasciare al Governo di scegliere la linea più favorevole pel Piemonte; ma pel Governo essa può esser quella che costa meno, o quella che più gli fa comodo. Le deliberazioni del Consiglio già si potevano prevedere; occorre ora una grande manifestazione della popolazione che si imponga ai consiglieri comunali e provinciali ed agli stessi deputati.

Crede che si debba fare un *meeting* popolare a questo scopo.

Nella questione del valico a mezzogiorno colla Francia si duole che il Consiglio abbia votato la Oulx-Briançon, contro il contrario parere del ministro della guerra.

*Mondino* è accusato della decisione presa dal Consiglio comunale.

Il voto delle autorità superiori di guerra per la linea della Dora a Briançon non venne solo dato ora, ma già tempo addietro, da un consesso presieduto dal generale Menabrea.

*Di Pollone* spiega che urge battere il ferro finchè è caldo; conviene dunque muovere la popolazione; se si lascia cadere la questione, non la si risolleva più.

*Auxilia* chiede se il Consiglio comunale si è occupato della linea di Savona e di un opuscoletto che propugna la linea Savona-San Giuseppe.

*Compans* risponde che il Consiglio non se ne è occupato.

*Auxilia* propugna l'utilità di quel tracciato propugnato dalla Camera di commercio di Savona. Spiega la grande utilità di quella linea, specialmente quando sarà costrutta la diramazione Cortemiglia-Alba-Torino.

*Canonica* spiega che la linea Savona-San Giuseppe venne presa in considerazione dal Consiglio provinciale di Cuneo. Fa notare i vantaggi di questa linea che abbrevia il percorso di 40 chilometri.

Accenna ad un progetto in corso di studio per cura dell'ing. Soleri, che vorrebbe veniisse a conoscenza del Circolo.

Si propone dall'assemblea di invitare l'ing. Soleri ad una prossima riunione del Circolo Centrale per dare schiarimenti sul suo progetto, e se ne dà incarico allo stesso cav. Canonica.

Dopo ciò, riservandosi l'assemblea, dietro proposta del marchese Ferrero-Cambiano, di occuparsi in altra seduta del modo e dei mezzi di bandire un comizio popolare per la discussione delle questioni ferroviarie, la seduta è sciolta alle 12,15 antimeridiane.

---

Da un'egregia e competentissima persona della nostra città riceviamo la seguente lettera:

« *Egregio sig. Direttore*,

« In un articolo sull'allacciamento al Gottardo contenuto nella *Gazzetta* d'oggi è detto:

« Il Consiglio provinciale non ha più « osato pronunciarsi in favore del raccordo per Sesto Calende, ed ha votato « un altro ordine del giorno che apre « l'adito all'altro progetto. »

« Mi permetto una rettifica di fatto, ed è che il Consiglio *non si è mai pronunciato per Sesto Calende.*

« Nell'adunanza del 17 maggio 1882 adottò la seguente mozione proposta d'accordo dai consiglieri Danco e Mosino:

« Considerando come sia assolutamente « necessario che sieno stabilite serie e « pratiche comunicazioni ferroviarie colle « linee internazionali, massime quella del « Gottardo, raccomanda vivamente alla « sua presidenza che voglia patrocinare « la costruzione della linea *da Santhià* « *al Lago Maggiore* secondo quel trac- « ciato che meglio serva allo scopo. »

« Da quel giorno in poi il Consiglio non adottò altra risoluzione riflettente il raccordamento al Gottardo se non quella sviluppata dal consigliere Di Sambuy nell'adunanza dell'8 maggio corrente anno, del seguente tenore:

« Chiedere al ministro dei lavori pub- « blici che facendo procedere allo studio « regolare della ferrovia che meglio av- « vicini Torino al Gottardo, prenda in « seria considerazione l'istanza del Co- « mitato Verbanese della città d'Intra « e gli studi della Deputazione provinciale « di Torino. »

« Con la massima stima, »

(*Segue la firma*).

---

Nella seduta del Consiglio comunale di ieri, il sindaco lesse la seguente lettera del cons. ing. *Enrico Benazzo*:

« Spiacente non poter intervenire alla « seduta di domani del Consiglio comu- « nale, mi faccio debito dargliene avviso, « dichiarando che ove fossi presente ap- « proverei le conclusioni della Giunta « sull'argomento Ferrovie all'ordine del « giorno, *pur facendo voti per più com-* « *pleti studi circa i possibili valichi al-* « *pini.* »

L'egregio ing. Benazzo, così competente in questioni ferroviarie, ha stimato opportuno di mandarci una spiegazione di questa sua lettera.

Parrà contraddittorio, egli ci scrive, *approvare l'allacciamento Oulx-Briançon*, e nello stesso tempo *far voti per più completi studi circa i possibili valichi alpini*, tanto più che la Commissione mista dichiarò preseguire l'allacciamento Oulx-Briançon « non potendo portar giudizi che sopra le linee di cui sono compiuti gli studi. »

Ma, tenendo conto dei gravi coefficienti che il tempo, l'ingegnere Benazzo dice: Si confermino pure i voti già espressi affinchè il Governo si ponga d'accordo colla Francia per concertare l'allacciamento delle reti fra Oulx e Briançon (sono parole della proposta della Giunta), ma intanto si facciano più completi studi anche per gli altri valichi progettati. Questi studi potranno certamente farsi prima che si conchiudano gli accordi colla Francia; se nuova luce verrà pro o contro quell'allacciamento, io penso sempre che *la luce si fa strada*, volere o non volere. Bisogna poi anche provvedere il caso che l'autorità militare faccia una opposizione assoluta tanto al valico dell'Echelle quanto a quello del Monginevra. In tal caso, dovremmo ripiegarci sopra un altro progetto che offendesse meno le suscettibilità militari, e perciò sarebbe sempre bene avere in pronto il progetto per le valli del Pellice e del Guil. Potrebbero perciò Provincia e Municipio accogliere la proposta fatta al Circolo Centrale di far fare degli studi anche per la linea del Colle della Croce. Si avrebbe così un progetto di riserva.

Intanto, soggiunge l'ing. Benazzo, importa che non si perda tempo, non fosse altro che per affermare l'urgenza e la convenienza di un valico nelle Alpi Cozie.

L'ing. Benazzo conchiude in questi termini:

Ragionando come *consigliere comunale di Torino*, io, nell'interesse di Torino-città, debbo riconoscere che l'allacciamento per Oulx-Briançon, che accede a Torino per Val Dora, è preferibile al tracciato per Valle Pellice, che permette facili deviazioni verso Asti ed Alessandria. Comprendo però che Torino-provincia, Torino-regione potrebbe invece preferire la linea per Torre Pellice. — Ma, soprattutto, io accetto l'allacciamento per Oulx e Briançon perchè con esso si fa più presto, e per Torino il farsi presto una clientela nella Francia meridionale è questione essenzialissima.

---

## DALLE ANTICHE PROVINCIE.

**Oneglia.** — *Ancora del suicidio del capitano Grisoli.*

(N. Y. Z.) — Ho pochissimo da aggiungere e da rettificare a quanto vi scrissi nell'ultima mia intorno al suicidio del capitano dei carabinieri sig. Grisoli. Le ferite constatate furono realmente tredici: sei giugolate al viso e sette colpi di rivoltella al cuore. Pare che abbia cominciato col darsi del pugnale nel viso, e visto l'insufficienza di questo mezzo, abbia assicurato la lama dello stile al lenzuolo, e recatosi nella camera appresso, abbia tratto fuori dalla cassetta una rivoltella di piccolo calibro colla quale si tirò i primi colpi al cuore.

Vedendo poi che neppur questo bastava, afferrò una rivoltella più grossa, colla quale si finì. Prima di sparare scostò dal petto la camicia di lana, che non si trovò neppure macchiata dalle scariche; le ferite si trovano tutte in un piccolo cerchio e intorno fatte a bruciapelo. Qualcuno aveva pensato ad un assassinio, ma questa supposizione fu assolutamente esclusa dal genere e posizione delle ferite e dall'impossibilità di penetrare nell'appartamento del capitano senza essere veduti dai carabinieri. È opinione generale che la causa prossima di questo suicidio sia un subitaneo accesso di pazzia; quanto alla causa remota, quantunque si siano esaminate tutte le sue carte, non si sa che pensarne.

Si suppone però che possa essere una malattia incurabile da cui forse era o si credeva affetto il povero capitano.

Giunto qui fra noi da un mese e mezzo, non aveva ancora amici intimi a cui si fosse confidato; sarà quindi più probabile che a Torino, ove era capitano nella legione Allievi prima di venire in Oneglia, qualcuno de' suoi commilitoni sappia meglio di noi che cosa si debba pensare circa la causa di questo suicidio.

Era ottimo ufficiale, come si vide da una copia del suo specchio caratteristico, dove fra le altre cose si legge che era amato e stimato dai superiori, eguali ed inferiori.

Gli si trovò una cospicua somma di denaro che esclude l'idea che abbia potuto uccidersi per dissesti finanziari.

Pochi minuti dopo la sua morte giunse per lui una cartolina con risposta pagata da Carmagnola: non si riuscì a decifrarne la firma.

Parlava di cose intime, e forse se fosse giunta alcuni minuti prima lo avrebbe distolto dal triste proposito.

Oggi, alle cinque pomeridiane, con solenni onori militari fu sepolto nel nostro camposanto. Intervennero le autorità tutte, la banda cittadina, una compagnia del distaccamento, tutta l'ufficialità ed il *Circolo Andrea Doria* di cui si era fatto socio al suo arrivo in Oneglia.

La bara era portata a braccia dai carabinieri e seguita dall'intera popolazione profondamente commossa. Fosse questo generale compianto cagione di sollievo alle persone che piangono la sua morte!

## Lettere Arti e Teatri

Sabato, 23 giugno.

✱ **Gazzetta Letteraria.** — Il numero 25, del 23 giugno 1883, contiene le seguenti materie:

*Un nuovo volume di opere di Alessandro Manzoni* - II. - G. C. Molineri.

*Una nuova vittima dell'Africa* - Italo Diomede Roi - Guglielmo Godio.

*Stranezze* - Ida Baccini.

*Sonetto* - G. Sassi. — *Ad Enrico Panzacchi* - Due età - Mario Nota.

*Un antecessore di Davide Lazzaretti* - P. L. Bruzzone.

Bibliografia: *Un dramma aristocratico*, di Gabardo Gabardi - G. D. — *Alla regina d'Italia*, Ode di Giuseppe Pardini - P. Vernea.

★ **Nuove pubblicazioni.** — Gli editori fratelli Treves di Milano hanno intrapreso una nuova pubblicazione interessantissima: *I tesori d'arte dell'Italia*, di Carlo di Lutzow, direttore dell'Imperiale Regia Accademia di Vienna e grande conoscitore ed amatore delle cose nostre. L'opera si pubblica a dispense e sarà completa in 25 o 30 dispense: ogni dispensa, oltre ai disegni nel testo, conterrà due incisioni all'acquaforte di imminenti artisti. Così, ad opera completa, le incisioni all'acquaforte saranno *cinquanta*, oltre a *duecento* incisioni in legno, e numerose cliotipie e fregi colorati. Vi saranno riprodotti tutti i grandi capolavori insieme con molte opere rimarchevolissime scoperte dall'autore nelle sue peregrinazioni attraverso i musei della Penisola e non ancora riprodotte sin adesso dall'arte del disegno.

Abbiamo sott'occhio le prime due dispense dedicate all'arte veneziana e non possiamo a meno di riconoscere che l'opera si annuncia splendidamente sia per incisioni e per disegni, sia per eleganza tipografica, sia per testo.

L'abbonamento all'opera completa, franco di porto nel regno, costa L. 75; per l'estero, L. 90. Ogni dispensa separata L. 3.

✱ **Accademia di medicina.** — Seduta del 22 giugno 1883. — Presidenza *Reymond.*

Il socio *Giacomini* presenta diverse sezioni di cadaveri congelati conservate con un nuovo processo che le rende atte allo studio dei rapporti dei visceri delle cavità toracica ed addominale. Parla quindi della topografia del cuore per rispetto alle apofisi spinose di cinque vertebre dorsali ch'egli chiama cardiache e dimostra l'importanza pratica di questi rapporti.

Il socio *Morselli* presenta una nota del dott. Bartolomeo Bergesio sull'azione terapeutica della cotoina. Contro i risultati del prof. Albertoni di Genova, il dott. Bergesio ha trovato questa sostanza inefficace nelle diarree vasoparalitiche degli alienati.

Il socio *Perroncito* riferisce su esperienze da lui fatte sulla trasmissione del carbonchio col mezzo delle carni infette, dalle quali risulta che in alcuni casi avvengono infezioni nell'intestino, non ostante che il sugo gastrico uccida per lo più i batteri nello stomaco, e ciò quando vi si riscontrano delle depitelizzazioni.

Il socio *Sanquirico* legge le conclusioni di alcuni suoi studi sulla trasfusione del sangue defibrinato, dai quali risulta, contro l'asserto del prof Hayem, che il sangue defibrinato può essere trasfuso con efficacia perchè i globuli non soffrono alcuna alterazione.

*Il segretario* C. Bozzolo.

✱ **Conferenze, letture.** — Annunziamo:

✕ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor E. Bracchetto dirà le seguenti conferenze:

Domani, 24 giugno, alle ore 3 pom.: *La luce della parola di verità.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Urbano VII, Gregorio XIV ed Innocenzo IX.*

Giovedì, 28 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane: *Morale apparentemente strana, ma sostanzialmente perfetta*: Lascia i morti seppellire i loro morti.

Ingresso libero.

═ **Teatro Alfieri.** — Rammentiamo che stasera ha luogo la beneficiata del valente artista sig. De Caprile.

Si eseguirà, come già si disse, l'opera del maestro Auber: *I diamanti della Corona*, e dopo il primo atto si eseguirà la scena-idillio musicata dal maestro Nino Roberà: *Vendetta Calabra.*

Auguriamo al beneficiato di stasera un bel concorso di pubblico ed un lusinghiero successo.

★ **Fra coreografo e musicista.** — I giornali di Milano parlano di uno scandalo avvenuto ieri l'altro fra il coreografo Manzotti ed il M° Romualdo Marenco, autore della musica dell'*Excelsior* e della *Sieba.*

Ecco come andarono le cose:

Il ballo *Sieba* si deve riprodurre a Parigi con ingrandimenti coreografici; nuovi ballabili e nuova musica. Il Manzotti disse al Marenco di prepararsi i nuovi pezzi.

— Volontieri — rispose il Marenco — ma siccome tu hai guadagnato molto coll'*Excelsior* del quale ho fatto la musica per poco, così ti farò questa a patto che mi dia 10,000 lire.

Il Manzotti andò sulle furie e disse: — Mi farò servire da un altro maestro. — Ma il Marenco ha diritto che la musica sia tutta sua o mise il suo veto.

Giovedì, verso le 2 pom., mentre Marenco si trovava al *Biffi* in Galleria, giunse il Manzotti con fuori tanto d'occhi. Afferra il maestro per la barba e gli dice:

— Vieni qua! ho un furto fuori.

E così tutto vicino al teatro Manzoni, giù busse da orbo.

Corse gente, i due artisti furono separati. Tutta Milano commenta il brutto scandalo.

✱ **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, il Corpo di musica municipale presterà servizio dalle ore 1 alle 2 pom. nella località del Giardino Reale, col seguente programma:

Marcia.
*Ouverture de Jelo*, Pedrali.
*Valzer* [illegible], Pontabarza.
*Scene pittoresche*, Massenet.
Mazurka *Deguerli*, Di Pamparato.
Introduzione nell'op. *Guglielmo Tell*, Rossini.
Polka.

Il Corpo di musica del presidio presterà poi servizio dalle 7 alle 8 1/2 pom. nella località dell'antica Piazza d'Armi, viale Duca di Genova.

## CRONACA CITTADINA

Sabato, 23 giugno.

═ **Voti elettorali.** — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« *Illmo sig. Direttore*,

« Le sarò tenutissimo se si compiacerà di dare posto nell'accreditatissimo e diffuso suo giornale a queste poche linee, che saranno le ultime. Persuaso sulla smitezza di quanto ha inserito nel di lei giornale, che cioè i candidati del Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato per le elezioni amministrative e votati dall'assemblea sono quelli da me indicati con raccomandazione per il comm. Pateri e Piagegore Ballati, e sfido chiunque a provare il contrario.

« Tale lista, per difetto di accordo fra le Commissioni dei singoli Circoli, divenne la lista ufficiale, da non poter essere da chiunque variato, salvo a violare il prescritto dello statuto sociale.

« Mille ringraziamenti dal suo
« Torino, 22 giugno 1883.
« Devmo servo *Ercole Abbati.* »

═ **Una risposta.** — Sebbene non nominato direttamente, tuttavia l'autore della seguente lettera crede di dover rispondere ad un comunicato del Comitato per l'Esposizione generale, e lo fa colla presente, che ci prega vivamente di pubblicare:

Torino, 23 giugno 1883.

*Onorevole sig. Bossi*,

Ella ha dato posto nella sua *Gazzetta* di ieri ad un comunicato del Comitato della prossima Mostra: ho fede che con eguale cortesia pubblicherà questa mia lettera.

Il Comitato lascia intravedere nel comunicato in parola come qualmente la *Guida-Fenoz* voglia sorprendere il pubblico!

Non mi piace qui giudicare l'operato del Comitato, nè la correttezza della forma; solo tengo a dichiarare che la *Guida-Fenoz* non ha bisogno ne desidera appoggi dal Comitato. Le opere d'ingegno sono libere, nè il Comitato può inibire qualsiasi pubblicazione.

Del resto, libero il solo giudice sarà il pubblico, e se questo l'accetterà più che qualche altra *ufficiale*, me ne dolgo per questa. Nè il Comitato con i suoi comunicati ha diritto di *screditare* un'opera che costa sudore e danari proprii!

Oggi in Italia la vita del pubblicista è travagliatissima: aggravarla di più è opera poco corretta.

Fenoz.

═ **I funerali del generale Colli.** — Ieri alle 6 pom. ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto generale conte Corrado Colli di Felizzano, morto a Torino, sua città nativa, a soli 54 anni d'età.

Precedevano parte al corteo il conte Mazè de la Roche, comandante del 1° corpo d'armata, il conte Avogadro di Quaregna, comandante della divisione militare, vari generali e colonnelli e un gran numero d'ufficiali subalterni di tutte le armi.

Rendevano gli onori il 25° e 26° reggimenti fanteria ed il reggimento cavalleria Lodi (15°) comandati dal generale Guidotti.

Seguivano il carro funebre un'infinità di amici e conoscenti del defunto.

Da via Mazzini la salma venne condotta, col rituale d'uso, alla chiesa di San Massimo, percorrendo le vie della Rocca, Cavour e San Massimo, dove furono cantate le salmodie *presente cadavere.*

Una gran folla di cittadini faceva ala al suo passaggio.

═ **Inaugurazione della tranvia Torino-Leynì.** — Domani verrà aperto solennemente il tronco Torino-Leynì della tranvia Torino-Leynì-Castellamonte.

Il treno inaugurale partirà da piazza Milano alle ore 11,15 ant.

A Leynì pranzo d'inaugurazione, feste, ecc.

═ **Viaggiatori illustri.** — Giunse a Torino il conte I. Falkenhayn, ministro d'agricoltura dell'Impero austro-ungarico, accompagnato dal consigliere di Stato barone di Seckendorff.

Essi vengono dalla Francia meridionale dove hanno ispezionato i lavori di rimboschimento e di correzione dei torrenti nei dipartimenti delle alte e basse Alpi.

Ora si recano nel Tirolo per visitare i danni causati dalle ultime inondazioni.

I due illustri personaggi presero alloggio all'*Hôtel de Turin.*

═ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

*Società orologiai.* — Il Comitato sotto firmato, eletto nella sera del 15 corrente da circa 70 colleghi firmatari, con incarico di presentare in una ventura adunanza uno statuto e regolamento utili alla fondazione di una Società di mutuo soccorso e protezione dell'arte fra principali e lavoranti orologiai di Torino, fa appello a quanti sta a cuore il benessere e miglioramento della propria classe a voler aderire alla formazione della Società suddetta facendosi inscrivere a tal uopo presso uno dei sottoscritti componenti il Comitato.

Pelletti Francesco — Arezono Andrea — Tonso Francesco — Tirassa Giuseppe — Aires Bartolomeo — Ozendo Stefano — Cortassa Carlo.

═ *Reduci garibaldini.* — Stasera, alle ore 9, si terrà la preavvisata adunanza ordinaria. Essendo posto all'ordine del giorno una questione di vitale importanza pel sodalizio ed urgente, si rivolge calda preghiera ai consoci perchè tutti vi intervengano.

*La Direzione.*

═ *L'Esercito, Società fra ex-militari.* — I soci sono pregati di trovarsi domani, domenica, alle 1 1/2 pom., alla sede sociale, via San Francesco d'Assisi, n. 1, per quindi recarsi in corpo, con bandiera spiegata, nel locale dell'Accademia filodrammatica, via Rossini, n. 8, dove, alla presenza delle autorità locali, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi vinti nella gara del 3 giugno dai tiratori delle Società militari ed operaie.

*Il presidente* L. Casalegno.

═ *Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — I componenti il sodalizio sono vivamente pregati di trovarsi numerosi alla sede sociale domani, domenica, all'una pomeridiana, onde partire in corpo, e con bandiera, all'una e 30 min., per recarsi nel locale gentilmente concesso dell'Accademia filodrammatica, via Rossini, n. 8, dove si procederà alla distribuzione dei premi vinti nella gara ultima del 3 corrente mese.

Le famiglie dei soci possono intervenire alla solennità, ed i soci stessi dovranno portare il distintivo sociale.

═ **Che vento!** — Da una finestra della casa N. 17 in via Garibaldi, p. 3°, il forte vento, che spirava ieri verso le 4 1/2 pom., fece staccare una *persiana*, la quale cadde con grande rumore nella via sottostante.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

═ **Investimento.** — Ieri, verso le ore 4 1/2, sul Corso Regina Margherita, la fanciulla Cucchi Lidia, d'anni 7, veniva atterrata al suolo da un biroccino, che dicesi corresse troppo forte, riportando nella caduta alcune contusioni in varie parti del corpo ed una leggiera ferita al capo.

Quando una guardia municipale giunse sul luogo, il cocchiere era già scomparso; la guardia potè far più altro che accompagnare la ragazza a casa dei suoi parenti in via Garibaldi.

═ **Arrestati:** Due vagabondi, quattro per sospetti, un contravventore all'ammonizione, uno imputato di ferimento ed una donna.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.